

**Le partite Sabato**

<b>Fiorentina</b>	<b>2</b>
<b>Milan</b>	<b>2</b>

**FIorentina:** Frey, Ujfalusi, Dainelli, Kroldrup, Pasqual, Liverani, Donadel, Gobbi, Montolivo (17' st Jorgensen), Mutu (34' st Pazzini), Toni.  
**MILAN:** Kalac, Cafu, Simic, Kaladze, Jankulovski, Brocchi (34' st Inzaghi), Gattuso, Pirlo, Seedorf (40' st Gourcuff), Kaká, Gilardino.  
**ARBITRO:** Sacconi.  
**RETI:** nel pt, 4' Gilardino, 20' Mutu (rigore); nel st, 31' Mutu, 45' Gilardino.  
**NOTE:** angoli 5-5. Recupero: 0' e 2'. Ammoniti: Kroldrup, Pirlo, Simic, Dainelli, Gattuso e Cafu.

<b>Udinese</b>	<b>3</b>
<b>Cagliari</b>	<b>1</b>

**UDINESE:** De Sanctis, Zenoni, Natali, Zapata, Dossena, Obodo, Muntari, Pinzi, Barreto (41' st Eremenko), Iaquineta, Di Natale (35' st De Martino).  
**CAGLIARI:** Fortin, Pisano, Lopez, Bianco, Del Grosso, Biondini (36' pt D'Agostino; 23' st Cocco), Conti, Budel, Capone (1' st Esposito), Suazo, Pepe.  
**ARBITRO:** Herberg.  
**RETI:** nel pt 17' Pinzi, 27' Iaquineta; nel st 7' Obodo, 37' Cocco.  
**NOTE:** angoli 10 a 4 per il Cagliari. Ammoniti: Zapata, Muntari, Natali, Pinzi e Budel. Espulso 47' pt Muntari.

**Domenica pomeriggio**

<b>Siena</b>	<b>1</b>
<b>Atalanta</b>	<b>1</b>

**SIENA:** Manninger, Negro (30' D'Aversa), Rinaudo, Portanova, Rossi, Antonini, Vergassola, Codrea, Candela (1' st Chiesa), Bogdani (1' st Locatelli), Frick.  
**ATALANTA:** Calderoni, Rivalta, Loria (36' pt Adriano), Carrozzi, Bellini, Ferreira Pinto (21' st Defendi), Migliaccio, Donati, Ariatti, Doni, Zampagna (38' st Ventola).  
**ARBITRO:** Orsato.  
**RETI:** nel pt 36' Migliaccio, nel st 40' Frick.  
**NOTE:** espulso 46' st Portanova. Ammoniti Rinaudo, Carrozzi e Zampagna. Al 43' della ripresa espulso l'allenatore del Siena Beretta per proteste.

<b>Parma</b>	<b>2</b>
<b>Chievo</b>	<b>2</b>

**PARMA:** Bucci, Ferronetti (37' st Paci), Couto, Contini, Castellini, Grella, Cigarini, Dessena, Muslimovic (11' st Paponi), Gasbarroni (29' st Dedic), Budan.  
**CHIEVO:** Sicignano, Malagò, Mantovani, D'Anna, Marchese (41' st Lanna), Semoli, Sammarco, Zanchetta, Kosowski (18' st Marchesetti), Tiribocchi (28' st Bruno), Pellissier.  
**ARBITRO:** Morganti.  
**RETI:** nel pt 23' Zanchetta su rigore, 26' Budan; nel st 13' Dessena, 21' D'Anna.  
**NOTE:** ammoniti Marchese, Contini, Malagò, Ferronetti, Paci, Mantovani, Tiribocchi, Couto.

<b>Inter</b>	<b>2</b>
<b>Messina</b>	<b>0</b>

**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Materazzi, Samuel (14' pt Burdisso), Maxwell, Vieira (26' st Stankovic), Cambiasso, Zanetti, Figo, Ibrahimovic, Recoba (18' st Adriano).  
**MESSINA:** Storari, Zanchi (1' st Morello), Zoro, Giuliano, Rea, Parisi, De Vezze (30' st Provenzano), Ogasawara (18' st Lavecchia), Cordova, Fioccare, Di Napoli.  
**ARBITRO:** Stefanini.  
**RETI:** nel st 4' Materazzi, 14' Ibrahimovic.  
**NOTE:** angoli 9-1 per l'Inter. Recupero: 4' e 3'. Espulsi al 45' pt l'allenatore del Messina Giordano. Ammoniti De Vezze, Zoro, Maxwell, Materazzi.

# Ditta Mancini-Totti, la Roma corre di nuovo

Due gol a testa, una gara vibrante ed emozionante: all'Olimpico è 4-0 sul Palermo

di Pino Giglioli / Roma

**È DEI GIALLOROSSI** il ruolo di principale antagonista dell'Inter dei record. Ruolo conquistato grazie a una grande prova di Mancini (doppietta) e di Totti (due gol anche per lui). Sono loro i protagonisti di una partita giocata ai ritmi abituali dalla squadra di

Spalletti che a una settimana dallo choc derby ritrova i movimenti con e senza palla che hanno reso la Roma una delle più belle realtà del calcio italiano. È questa la conferma che la stracittadina è gara a parte. I giallorossi contro l'undici di Guidolin, non sono neanche cugini di secondo gra-

do rispetto a quelli scesi in campo una settimana fa contro la Lazio: De Rossi è tornato la solita diga davanti alla difesa; Mexes è eccezionale contro un avversario ostico come Amauri; Tonetto corre per tutta la fascia. E Mancini segna. Un risultato ancora più probante perché ottenuto con un Palermo che solo una settimana fa ha letteralmente nascosto la palla al Livorno; mentre ieri sera deve solo ringraziare Fontana se è uscito dall'Olimpico con un passivo di solo quattro reti. Perché la Roma gioca, mentre i siciliani non entrano

mai completamente in partita. Debutto causato anche dalle scelte di Guidolin: il tecnico lascia in panchina Di Michele e tenta di recuperare Caracciolo. L'Airome non ne indovina una: parte largo a destra, poi passa a sinistra, fino a provare il ruolo di punta centrale. Un disastro, l'unico risultato è quello di pestare i piedi ad Amauri che, al contrario, fa di tutto per duettare con Simplicio e cercare la porta di Doni. I due brasiliani sono così, i più pericolosi, mentre il resto è buio totale. A parte l'"eroe" Fontana che tiene in ansia per tutto un tempo il pubblico giallorosso, e «concede» la rete solo sul finire del primo tempo: Mancini riceve da Totti e spara una botta da fuori area che si infila all'angolo in alto a destra. Sbloccato il risultato, il secondo tempo è una passeggiata: a parte l'infortunio di Perrotta (fuori per una distorsione alla caviglia) Totti e compagni giocano ancora più in scioltezza. Anche perché all'11' Taddei si guadagna il rigore che Totti segna; fino al rush finale quando prima Mancini e poi il capitano giallorosso trovano le doppiette personali. Ora, per la Roma, prosegue la difficile rincorsa all'Inter. Anche se, vista la forza dei nerazzurri, la seconda piazza rimane un ottimo risultato anche in virtù dei circa 15 milioni di euro in palio. Mentre per Guidolin c'è da comprendere quale ruolo il Palermo vuole rivestire nel campionato: niente Coppa Uefa (giudicata tempo perso) e niente lotta per lo scudetto. Con Lippi presente all'Olimpico, che per la seconda volta consecutiva ha seguito le imprese dell'undici rosanero.

La squadra di Spalletti passa allo scadere del primo tempo. Nella ripresa dilaga



Lucarelli discute con Pandev dopo il gol del laziale. Foto di Fabio Muzzi/Agf

## Livorno-Lazio, pareggio a fior di pelle

Lucarelli colpisce Pandev ma non è espulso: proteste biancazzurre

di Luca De Carolis

**UN BRUTTO SPETTACOLO** Livorno e Lazio hanno pareggiato 1-1 in una gara nervosissima, caratterizzata da un brutto fallo di Lucarelli e accompagnata da incidenti e polemiche tra le due tifoserie, "nemiche" per motivi politici. All'arrivo allo stadio gli autobus con i 350 sostenitori laziali sono stati accolti da fumogeni e petardi. Un'aggressione a cui hanno reagito con cori "Duce, Duce" e mostrando una bandiera con il volto di Mussolini (requisita nell'intervallo dalla polizia). La partita inizia così, tra i canti fascisti dei laziali e lo sventolio di bandiere con la falce e il martello nella curva del Livorno. Su ritmi alti la gara, e al 7' la Lazio sfiora subito il gol con Rocchi che, smarcato in area da Pandev, spreca. Il Livorno risponde al 12' con Lucarelli, che in

area mette a sedere con una finta Zauri: il suo tiro è però respinto da Mudingayi. Cinque minuti dopo il centravanti spreca un ottimo cross di Morrone. La Lazio al 24' va in gol con Pandev, bravo a raccogliere un cross in area di Ledesma e a girarsi, mettendo la palla sotto la traversa. Il macedone esulta portandosi le mani alle orecchie e mostrandolo alla curva livornese. Un gesto che suscita la reazione di Lucarelli, il quale percorre 50 metri di corsa per andare a colpire con una spallata l'avversario. Pandev crolla a terra, sanguinante. Ma l'arbitro Pantana, incredibilmente, si limita ad ammonire il centravanti amaranto. Si accende una mischia. Poi la partita riprende: Lucarelli al 30' costringe Peruzzi a una grande parata. Al 39' Pandev (il migliore dei suoi) scarta due avversari e serve Oddo sulla destra, che crossa per Mauri. Ma il suo colpo di testa è alto. L'ultima occasione del primo tempo è per Galante, che sfiora il palo di testa. Nella ripresa è la Lazio a farsi pericolosa al 3'

con Mudingayi, fermato per due volte in area dalla difesa livornese. I padroni di casa hanno poche idee e i biancazzuri controllano senza troppi problemi. Ma al 15' Rocchi complica tutto con un plateale e inutile fallo da dietro su Filippini. Questa volta Pantana si ricorda del cartellino rosso, e la gara cambia: il Livorno ritrova spazi e coraggio, e al 20' pareggia con Lucarelli, che insacca di testa su cross di Pasquale anticipando Cribari. Nei restanti 25 minuti tengono banco soprattutto le ammonizioni (alla fine saranno 8, 4 per parte). L'unica vera occasione capita al 90' a Mutarelli, che però non riesce a deviare in porta. Negli spogliatoi, il patron della Lazio Lotito si fa sentire: «Quello di Lucarelli è stato un gesto anti-sportivo, da reprimere. Non siamo stati penalizzati, eppure abbiamo venduto giocatori che avevano atteggiamenti di istigazione (Di Canio, ndr). Chiedo che vengano presi provvedimenti».

**PANCHINA**

### Cagliari, Cellino esonera Giampaolo «Una scelta politica più che tecnica»

Costa cara la sconfitta di Udine al tecnico del Cagliari. Marco Giampaolo è stato esonerato ieri dalla società. La notizia, che ha cominciato a circolare nella notte dopo il ko con l'Udinese, è stata ufficializzata ieri pomeriggio sul sito del club: «Il Cagliari Calcio ha deciso di sollevare Marco Giampaolo dall'incarico di allenatore della prima squadra. Al tecnico abruzzese vanno i ringraziamenti della società per il lavoro svolto». Marco Giampaolo ha salutato i giocatori prima dell'inizio dell'allenamento ieri pomeriggio, poi ha lasciato il centro sportivo «Erocle Cellino» di Assemini. Dopo l'esonero, comunicato al tecnico in mattinata, la squadra va avanti senza allenatore in attesa di conoscere il nome del successore di Giampaolo che mercoledì sa-

rà in panchina con la Fiorentina. Pare che Colomba abbia vinto il ballottaggio con De Canio. La seduta di questo pomeriggio dopo la gara persa in Friuli è stata diretta dai due allenatori della formazione Primavera, Giorgio Melis e Gianfranco Ibba. Bocche cucite, intanto, nel clan rossoblù: i giocatori non parlano. «Una questione più politica che tecnica». Così il presidente del Cagliari, Massimo Cellino sulla sua scelta. Le parole del n.1 del club rossoblù confermano i problemi nei rapporti fra l'ormai ex tecnico e lo spogliatoio: «È una decisione che sono stato costretto a prendere - afferma Cellino - La squadra aveva dato segnali di sofferenza. È una decisione più politica che tecnica, la considero una mia sconfitta personale e la soffro in maniera pesante».

schedine e quote			tutta la Serie A	
totocalcio	totogol	totip	RISULTATI	MARCATORI
n.99 del 17/12/2006	n.99 del 17/12/2006	n.50 del 17/12/2006	Ascoli - Torino 0-2 Catania - Empoli Rinv. Fiorentina - Milan 2-2 Inter - Messina 2-0 Livorno - Lazio 1-1 Parma - Chievo 2-2 Reggina - Sampdoria 0-1 Siena - Atalanta 4-0 Padova - Novara 3-1 Lanciano - Avellino 1-1 Cremonese - Grosseto X Venezia - Lucchese 2 Cavese - Perugia 4 Samb. - Ancona 4 Roma - Palermo 4	11 reti: Totti (Roma, 3 rig.), 9 reti: Riganò (Messina, 2 rig.), Mutu (Fiorentina, 1 rig.), 8 reti: Iaquineta (Udinese, 2 rig.), Bianchi (Reggina, 2 rig.), Amauri (Palermo), Spinesi (Catania, 2 rig.), 7 reti: Quagliarella (Sampdoria), Budan (Parma), Crespo (Inter), Ibrahimovic (Inter), 6 reti: Frick (Siena), Corini (Palermo, 3 rig.), Toni (Fiorentina), Doni (Atalanta), 5 reti: Di Michele (Palermo, 1 rig.), Lucarelli (Livorno), Mauri (Lazio), Oddo (Lazio, 3 rig.), Rocchi (Lazio), Corona (Catania), Bjelanovic (Ascoli).
Montepremi 1.925.081,47 Montepremi "9" 478.103,15 Ai 14 81.190,00 Ai 13 1.277,00 Ai 12 89,00 Ai 9 2.275,00	Montepremi 827.240,42 Nessun 14 Nessun 13 Ai 12 14.574,00 Ai 11 1.884,00 Ai 10 263,00	Montepremi 283.854,11 Nessun 14 jackpot 225.127,04 Nessun 12 Agi 11 1.468,18 Ai 10 113,37	PROSSIMO TURNO 17' di andata - 20/12/2006 ore 20,30 Atalanta - Udinese Cagliari - Fiorentina Chievo - Reggina Empoli - Siena Lazio - Inter Messina - Parma Milan - Catania Palermo - Ascoli Sampdoria - Livorno Torino - Roma	<b>LA CLASSIFICA</b> Punti PARTITE: G V N P FATTE SUBITE RETI Inter 42 Roma 35 Palermo 31 Catania* 23 Lazio (-3) 22 Atalanta 21 Livorno 21 Torino 21 Sampdoria 20 Udinese 20 Empoli* 19 Siena (-1) 19 Cagliari 16 Messina 14 Milan (-8) 14 Fiorentina (-15) 12 Chievo 11 Parma 11 Reggina (-11) 9 Ascoli 6